



# CONSIGLIO REGIONALE DELLA SARDEGNA

SEDICESIMA LEGISLATURA

ORDINE DEL GIORNO DI CENSURA POLITICA SATTA Gian Franco - ZEDDA Massimo - AGUS - PIU - LAI - COMANDINI - CORRIAS - MORICONI - GANAU - PIANO - CADDEO - LOI - ORRÙ - COCCO - PISCEDDA - MANCA Desiré Alma in merito agli indirizzi impartiti dall'Assessore regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in violazione del principio della separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di direzione amministrativa.

## IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione della discussione della mozione n. 92 sui ritardi in capo alla Giunta regionale della Sardegna sulle azioni a supporto della filiera lattiero-casearia,

### **PREMESSO** che:

- la Regione Sardegna è un'istituzione democratica che esercita poteri legislativi primari ai sensi dell'articolo 3 dello Statuto speciale;
- la legge regionale n. 31 del 1998, in applicazione dei principi di grande riforma economica e sociale contenuti nelle cd "Leggi Bassanini" (legge n. 59 del 1997, legge n. 127 del 1997, legge n. 191 del 1998, legge n. 50 del 1999) distingue in maniera chiara le funzioni di indirizzo politico proprie dei diversi organi politici da quelle di direzioni amministrativa proprie invece dei dirigenti;
- secondo le norme regionali il Presidente e gli Assessori della Giunta regionale esercitano le funzioni di indirizzo politico-amministrativo definendo gli obiettivi da conseguire e i programmi da attuare da parte dell'Amministrazione regionale, adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni e verificando la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
- l'ordinamento regionale prevede che ai dirigenti dell'amministrazione e degli enti spetti, invece, l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, ivi compresi tutti gli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo, e assegna ai dirigenti la responsabilità piena ed esclusiva della gestione e dei relativi risultati;
- la distinzione tra funzioni di indirizzo politico e di controllo da quelle gestionali è determinata dalla necessità di assicurare trasparenza e imparzialità dell'azione amministrativa, evitando di far coincidere la responsabilità di governo con quella amministrativa;
- l'ordinamento regionale sopra richiamato prevede che gli atti adottati dai dirigenti siano comunque comunicati all'Assessore, il quale, ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale n. 31 del 1998, ha facoltà di "procedere all'annullamento d'ufficio, per motivi di legittimità, delle determinazioni adottate dai dirigenti degli uffici afferenti al ramo di amministrazione cui essi sono preposti ove sussista un interesse attuale all'annullamento";
- in data 13 settembre 2019 è stata inviata ai dirigenti della Direzione generale dell'agricoltura la nota prot. n. 2109/GAB a firma dell'Assessora dell'agricoltura e riforma agro-pastorale in cui si chiedeva, tra le altre cose, l'invio da parte dei dirigenti delle determinazioni "tempestivamente in bozza, quindi prima della firma della loro definitiva emanazione" al fine di poter esercitare un controllo preventivo sulle stesse;
- in data 19 settembre 2019, attraverso una seconda nota, l'Assessora ha ulteriormente precisato e rafforzato quanto richiesto nella prima nota;

**SOTTOLINEATO** che:

- la nota prot. n. 2109/GAB risulta essere in palese contrasto con i principi dell'ordinamento regionale contenuti nella legge regionale n. 31 del 1998, così come appare lesiva del principio di distinzione tra le funzioni di indirizzo politico e di direzione amministrativa già sancito da un'ampia giurisprudenza e affermato, a più riprese, in sede amministrativa e contabile;
- l'invio in bozza alla parte politica di determinazioni non ancora predisposte ed emanate oltre a non essere prevista dall'ordinamento, parrebbe in contrasto con il principio secondo cui le responsabilità connesse con gli atti emanati dall'amministrazione, anche sotto il profilo erariale, siano esclusivamente da attribuire ai dirigenti;

**RITENUTO** inopportuno che nella nota dell'Assessore si utilizzino le prerogative dei Consiglieri regionali (che non prevedono certamente un controllo preventivo su atti amministrativi) per supportare la necessità di violazione dei principi di separazione del potere politico dalla direzione amministrativa;

**CONSTATATO** che non risulta che gli indirizzi impartiti nella nota citata siano stati revocati o rettificati,

**esprime**

censura politica nei confronti dell'Assessora regionale dell'agricoltura e riforma agro-pastorale per il grave tentativo di ingerenza nelle funzioni di direzione amministrativa spettanti all'Assessorato medesimo e la violazione dei principi di separazione delle funzioni di indirizzo politico da quelle di direzione amministrativa stabiliti dall'ordinamento statale e regionale.

Cagliari, 23 ottobre 2019

f.to Satta Gian Franco, Zedda Massimo, Agus, Piu, Lai,  
Comandini, Corrias, Moriconi, Ganau, Piano, Caddeo,  
Loi, Orrù, Cocco, Piscedda, Manca Desiré Alma